

RELAZIONE HO CHI MINH – PUNTA MILANO

Data della relazione

24/06/2023

Accesso stradale

Da Morbegno (Valtellina, SO) prendere per Sondrio. Superato il ponte sull'Adda si incontra quello sul Masino. Superarlo e girare a sinistra, imboccando la strada per la Val Masino. Proseguire per circa 13Km fino all'abitato di San Martino. Dalla piazza del paese (subito dopo il ponte sul torrente), svoltare a sinistra; al secondo tornante rimanere sulla strada principale girando a sinistra (indicazioni per Bagni di Masino). Proseguire lungo la strada fino a raggiungere, dopo alcuni tornanti, una fitta foresta. Proseguire entrando nella foresta e, al termine, parcheggiare sulla sinistra nello spiazzo di fianco alla fermata del pullman. In alternativa è possibile superare il ponte sul torrente e parcheggiare poco più avanti (NB: in alcune annate questo parcheggio è a pagamento).

Avvicinamento

Dal parcheggio, proseguire brevemente sulla strada asfaltata e quindi attraversare il ponte sul torrente. Proseguire lungo la mulattiera in falso piano passando oltre le strutture delle terme e la successiva foresta di abeti. Seguire sempre la mulattiera principale uscendo dalla foresta per poi costeggiare una fila di abeti sulla sinistra (casa) e una staccionata sulla destra. Raggiungere un bivio e proseguire lungo la mulattiera verso sinistra (direzione rifugio Omio, cartello). Superare un ponte sul torrente e quindi proseguire dritti (ignorare il successivo ponte sulla sinistra) sul sentiero che porta alla Omio. Entrare nel bosco e iniziare a salire stando sempre sul sentiero e raggiungendo un cartello indicatore per la Omio in corrispondenza del primo tornante. Seguire l'indicazione svoltando a destra e restando sul sentiero principale. Salire rapidamente per poi superare un breve tratto in falso piano verso destra. Superare un altro tratto ripido oltre il quale si arriva ad una specie di spalla nel bosco (bacheca vuota). Proseguire lungo il sentiero principale che sale verso sinistra superando, poco oltre, una piccola radura con i resti di un alpeggio. Continuare a salire e raggiungere un'altra radura più ampia con alpeggio abbandonato sulla destra. Superare la radura e proseguire lungo il sentiero principale verso sinistra (indicazione per la Omio in rosso su un masso). Rientrare nel bosco per poi uscirne poco oltre. Raggiungere un breve tratto pianeggiante con grosso masso sulla destra adibito a ricovero per gli animali. Proseguire sempre sul sentiero salendo per prati fino al rifugio Omio (1:30h).

Dalla Omio prendere il sentiero verso il rifugio Giannetti e il passo di Barbacan. Raggiungere un bivio con indicazioni (diritto rif Giannetti, sinistra passo dell'Oro e val Codera). Risalire a sinistra verso il passo dell'Oro (segnali sbiaditi) in direzione dell'evidente punta Milano (l'obelisco che si ha di fronte). Seguire il sentiero che entra in una specie di ampia valletta per poi uscire verso sinistra su un crinale. Seguire il sentiero fino ad arrivare all'altezza della base della punta Milano (a destra). Prendere una traccia che devia verso destra fino a raggiungere la base della vicina parete nel suo punto più basso (50min; 2:20h)

Materiale

- 2 corde da 60m
- 8 rinvii
- Camalots da 0.5 a 3

www.fraclimb.com

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.

Note tecniche

- difficoltà: V+/R2/II
- lunghezza: 200m (4L)
- esposizione: E
- quota partenza: 2500m
- discesa: in doppia
- primi salitori: R. Guasco, A. Parini (1936)

Periodo consigliato

Giugno-settembre.

Relazione

La via attacca in corrispondenza del canalino compreso tra una specie di avancorpo (a sinistra) e la placca compatta della parte più bassa della parete (a destra).

- L1 Risalire il canalino in parte erboso e la successiva cengia erbosa ascendente verso sinistra. Raggiungere la base di una specie di camino fessurato. Risalire la struttura fin quasi al termine e uscire a sinistra su rampa erbosa con delicato passo (possibile azzerare su fix). Seguire la rampa erbosa fino alla successiva che sale in diagonale verso destra e che taglia la parte bassa della parete. Seguire la cengia erbosa fino all'evidente sosta (45/50m; V+).
- L2 Salire sulla placca sopra la sosta (fessura a destra) in direzione dell'evidente tetto. Traversare sotto il tetto verso sinistra (fessura rovescia) fino a raggiungere la sosta in corrispondenza di un diedro al termine della placca (25/30m; IV).
- L3 Salire sostanzialmente dritti sopra la sosta entrando poi nell'evidente camino. Al termine uscire per parete aggettante. Raggiungere brevemente la sosta sullo spigolo a destra (fix da collegare con friend 0.75; 30/35m; IV).
- L4 Salire facilmente per rampa e roccette immediatamente a sinistra della sosta. Raggiungere la base di una placchetta. Risalirla e proseguire lungo la successiva fessura. Al termine continuare brevemente e facilmente fino alla cima (35/40m; V).

Dalla cima scendere con una doppia lungo il filo dello spigolo a sinistra rispetto la linea di salita (40/45m). Scendere con un'altra doppia lungo lo spigolo fino ad un intaglio (50/55m). Calarsi dall'intaglio verso destra (viso a monte) fino al prato (20/25m) e da qui tornare brevemente alla base.

Note

Salita un po' erbosa sulla prima lunghezza. Qualche fix in via comunque da integrare. Discesa su soste a fix (eventualmente la seconda calata può essere spezzata a metà).